



Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. 07_02_GIUS_2009

Roma, 09/02/2009

Al Sig. Presidente della Repubblica
Onorevole Giorgio Napolitano

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Onorevole Silvio Berlusconi

Al Ministro della Giustizia
On. Angelino Alfano

Al Sottosegretario alla Giustizia
Sen. Giacomo Caliendo

Al Capo Dipartimento
Organizzazione Giudiziaria
Dr. Luigi Birritteri

Al Presidente
Commissione Giustizia
Camera dei Deputati

Al Presidente
Commissione Giustizia
Senato della Repubblica

Ai Gruppi Parlamentari
Senato e Camera
Loro Sedi



Oggetto: Giustizia - ricollocazione di tutto il personale dell'Organizzazione Giudiziaria -.

Egregi Signori,

Con la presente la scrivente Organizzazione Sindacale stigmatizza il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia e l'inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi nei confronti di tutto il personale giudiziario.

La continua e consistente riduzione degli organici, l'assenza d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia e all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, degli uffici Nep, **il diritto negato alla carriera**, rendono lenta la macchina della giustizia con conseguente disservizio all'utenza.

La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare neppure i più elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, supporti ed applicativi informatici ecc..., ecc... .

L'incapacità del potere politico, nell'ultimo decennio, di riorganizzare i servizi unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine che vede sempre di più allontanarsi la certezza di una giustizia efficace ed efficiente.

Se consideriamo, per un attimo, tutte le innovazioni legislative che hanno interessato il Ministero della Giustizia dalla fine degli anni '80 ad oggi, l'istituzione del Giudice Unico, decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, e tutti gli altri interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo fino all'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace, possiamo capire come, esse, hanno costantemente ed enormemente appesantito la "macchina giudiziaria" che solamente grazie all'impegno, **al sacrificio, allo spirito di abnegazione di tutto il personale dell'Organizzazione Giudiziaria, ivi compreso statistici, contabili, bibliotecari, linguistici, traduttori, informatici, comunicatori, formatori – delle Segreterie e Cancellerie Giudiziarie ed uffici Nep - , attuando con la massima responsabilità l'istituto della così detta "interfungibilità", ha consentito il funzionamento dell'attività amministrativa e giurisdizionale.**

L'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro é diventato insostenibile sia per le modifiche legislative che per la riduzione dell'organico che nell'ultimo decennio è passato da circa 53.000 unità a 43.702 e che di queste unità, ancora 2.346 risultano vacanti nonostante gli ultimi tagli. L'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, il rifiuto dell'ampliamento degli organici e della loro rimodulazione, rende ancor di più grave la situazione del "MONDO GIUSTIZIA" che rischia nei prossimi mesi di esplodere causando il collasso dell'attività sia amministrativa che giurisdizionale.



Ciò non si è ancora verificato grazie alla generosità del personale tutto che non tenendo conto della qualifica di appartenenza e dell'orario di lavoro ha sempre svolto con diligenza il proprio dovere, facendo sempre ricorso all'espletamento di mansioni superiori, anche di più livelli, senza avere mai ricevuto nessun riconoscimento.

Questa situazione però, non è più sostenibile e, per far fronte all'emergenza, occorrono cospicui finanziamenti; il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie per le mansioni effettivamente svolte, attraverso un provvedimento legislativo, e con l'applicazione immediata dell'art. 10 co. 4° del CCNL 2006/2009 che consenta a tutto il personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie la giusta collocazione dentro e tra le aree al livello immediatamente superiore, giuridico ed economico, di quello d'appartenenza (come per altro già avvenuto negli altri Ministeri, ma ancor peggio all'interno della nostra Amministrazione, in cui esistono ancora figli e figliastri). Indifferibile è anche la trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time.

Il personale dipendente dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria dall'anno 2000 sta vivendo sulla propria pelle la più clamorosa delle ingiustizie. Fra tutti i dipendenti del comparto ministeri, e persino all'interno dello stesso Ministero, è il solo a non aver fruito delle progressioni di carriera. In tutti questi anni **non sono stati realizzati concorsi interni, è stato quasi sempre attuato il blocco del turn-over che vede pensionamenti di circa 1000 lavoratori l'anno, con il solo reintegro di 1 ogni 10, si sono fatti tagli indiscriminati alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie. Nella sostanza, le spese verranno abbattute del 22% nel 2009, del 30% nel 2010 e del 40% nel 2011, con 210, 250 e 442 milioni di Euro,. Altro che Giustizia !!!**

Dalle SS.LL., 41.356 lavoratori giudiziari attendono che venga sanata subito questa intollerabile ingiustizia.

L'attuale situazione è gravissima, drammatica, insostenibile ed esige l'impegno concreto del Governo e del Ministro della Giustizia per favorire l'individuazione di soluzioni appropriate, condivise, capaci di dare risposte immediate agli annosi problemi ancora oggi non risolti, a partire dalla giusta Collocazione del personale dell'Organizzazione Giudiziaria.

“Gli ultimi provvedimenti assunti dall'attuale Governo hanno segnato l'ennesimo colpo di scure all'Amministrazione della Giustizia”.

In particolare, il DL 112/2008, convertito in legge n.133/2008, ha decisamente peggiorato la situazione, infliggendo un durissimo colpo alla funzionalità degli uffici giudiziari, con conseguenze funeste sull'efficienza dei servizi da erogare all'utenza. I risultati della Legge 133/2008 sulla Giustizia sono catastrofici e devastanti poiché, la norma, taglia risorse finanziarie quando invece, sono necessari cospicui investimenti, riduce considerevolmente le dotazioni organiche quando invece, è necessario ed urgente potenziarle. Su questo argomento si ricorda che la FLP aveva chiesto la deroga della norma per il Ministero della Giustizia.



I Tribunali cascano a pezzi e non c'è il personale sufficiente per farli funzionare: ciò provocherà, inevitabilmente disfunzioni che non consentiranno la fruizione di un diritto costituzionalmente garantito come quello della GIUSTIZIA.

Si ribadisce, quindi, l'impellente necessità di revocare i tagli per l'amministrazione della giustizia, poiché, essa, rappresenta una "esigenza prioritaria", anche alla luce della crescente domanda di sicurezza espressa dai cittadini e dagli impegni, in tal senso, assunti del Governo. "La Giustizia Italiana deve essere considerata una priorità dello Stato di diritto". Attendiamo, pertanto, che questa legislatura ponga, con i fatti, al centro della politica il tema della Giustizia.

Diventa quindi, necessario ed indifferibile rimettere in campo un "Progetto Globale", che riorganizzi e modernizzi la Giustizia.

Un "Progetto" che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia, investendo, "ingenti risorse finanziarie fresche per il personale giudiziario", un notevole incremento degli organici, la copertura immediata di tutti i posti vacanti, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali – con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti - , il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, l'avvio del processo telematico, l'informatizzazione completa dei servizi, la rideterminazione delle piante organiche, presupposto indispensabile per consentire, effettivamente, **la ricollocazione di tutto il personale giudiziario.**

LA FLP ritiene che se vi è la volontà politica queste proposte possono diventare realtà come stava avvenendo nella scorsa legislatura. Infatti, in data 9 gennaio 2008, la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, votando favorevolmente l'intero DDL 2873-A.C. Governo, con gli opportuni emendamenti, aveva sostanzialmente approvato la gran parte delle suddette proposte.

Occorre inoltre, a nostro parere, definire la tematica della doppia dirigenza superando le contraddizioni del decreto legislativo n° 240/2006; insomma ci vuole una norma che assegni in maniera netta e totale la dirigenza amministrativa ai dipendenti del Ministero della Giustizia, chiarendo, definitivamente, che la Magistratura si deve occupare della celebrazione dei processi e il Dirigente Amministrativo del personale. Se, invece, il Magistrato dovesse continuare ed occupare anche la funzione del Dirigente Amministrativo, oltre a quella del Capo dell'Ufficio Giudiziario, vuol dire che i Dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria con i Magistrati hanno un rapporto gerarchico diretto e, quindi, a tutti gli effetti possono fare parte dell'Ordine Giudiziario.

Inoltre la FLP, considerata la atipicità e specificità dei lavoratori dell'Amministrazione Giudiziaria, ritiene che possa, eventualmente, essere costituito un **COMPARTO ad "hoc" DELLA GIUSTIZIA** o in subordine **l'inserimento del personale del Ministero della Giustizia nel comparto sicurezza** con il conseguente cambio di "Status Giuridico" dei lavoratori.

In questo momento i dipendenti di tutti gli uffici giudiziari d'Italia, sono, giustamente, ansiosi di sapere quale futuro li attende; anzi, senza alcuna ombra di dubbio, si attendono, da questo Governo e da questo Parlamento, una svolta "epocale" in senso positivo" che levi la



giustizia italiana dallo stato in cui si trova, ridando dignità umana, professionale, economica e che valorizzi il lavoro a tutti i dipendenti del DOG.

In relazione all'incredibile vicenda della **ricollocazione- riqualificazione** dentro e tra le aree di tutto il personale giudiziario, nei giorni scorsi, questa O.S. ha sottolineato più volte l'inutilità dell'apertura di un "tavolo tecnico" per avviare la trattativa del CCI (Contratto Integrativo), rilanciando e riproponendo, invece, l'idea già espressa "al tavolo politico" di un accordo globale preventivo a sanatoria, che preveda la soluzione complessiva di questa annosa tematica, ribadendo, in particolare, che la politica deve fare tutti gli sforzi necessari, per reperire i mezzi economici, attraverso risorse fresche come per esempio il Fondo Giustizia e, se non sufficiente, anche attraverso l'aumento del contributo unificato, come da tabella allegata.

Sul versante giuridico occorre un provvedimento legislativo che superi gli attuali vincoli, che riprenda i contenuti del protocollo d'intesa del 9/11/2006 nella parte che riguarda la rimodulazione delle piante organiche e le risorse economiche, ovvero un emendamento da inserire nel disegno di legge sulla riforma della giustizia.

Quanto sopra è possibile realizzarlo anche alla luce di quanto affermato dalla stesso Ministro on. Alfano, al Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura nel maggio del 2008, in Commissione Giustizia e recentemente in Parlamento e all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario.

Si ritiene indispensabile sottolineare anche che occorre far cessare, o ridurre al minimo indispensabile, il contenzioso tra Amministrazione e lavoratori anche alla luce della stragrande maggioranza dei ricorsi che danno ragione ai dipendenti, come per esempio il blocco dei trasferimenti relativi agli interPELLI regolarmente espletati e già notificati agli interessati.

La FLP, vista la delicatezza e l'importanza degli argomenti in campo, mantiene lo stato di agitazione di tutto il personale giudiziario d'Italia, riservandosi di indire, se del caso, più incisive azioni di lotta democratiche, a tutela dei sacrosanti diritti dei lavoratori del DOG.

La FLP chiede pertanto, un Vostro autorevole intervento al fine di favorire il disinnescamento della **"bomba ad orologeria"** che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all'ora X.

La Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.

Distinti saluti

Il Coordinatore Nazionale FLP GIUSTIZIA
(Piero Piazza)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e Polizia
Penitenziaria

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flpgiustizia.it Email: flpgiustizia@flpgiustizia.it

Segreteria Nazionale

NOTA TECNICA DECRETO RIQUALIFICAZIONE PERSONALE GIUDIZIARIO

L'onere è stato determinato in relazione ad una differenza retributiva media lorda, comprensiva anche degli oneri a carico dello Stato per un contingente di 42.000 unità.

CONTRIBUTO UNIFICATO: *MAGGIOR GETTITO DERIVANTE DALLA REVISIONE DEGLI IMPORTI DEL CONTRIBUTO UNIFICATO*

CLASSI GETTITO	PROCEDIMENTI	IMPORTI ATTUALI	GETTITO ANNUO	NUOVI IMPORTI	NUOVO
A	918.804	30	27.564,120	50	45.494,200
B	1.376.460	70	96.352,219	120	165.175,200
C	681.775	170	115.901,825	210	143.172,750
D	52.617	340	17.889,889	400	21.046,928
E	55.987	500	27.993,335	600	33.592,001
F	7.842	800	6.273,592	1.000	7.841,990
G	5.999	1.110	6.658,920	1.200	7.198,832
			298.633,899		
ESEC. IMM.	38.372	200	5.947,600	250	9.593,000
TOTALE			304.581,559		433.560,901

INCREMENTO GETTITO PER NUOVI IMPORTI	EURO	128.979,342
--------------------------------------	------	-------------

Dettaglio aumento Contributo Unificato

- euro 50 per i processi di valore fino a euro 1.100;
- euro 120 per i processi di valore superiore a euro 1.100 e fino a euro 5.200 e per i processi di volontaria giurisdizione, nonché per i processi speciali di cui al libro IV, titolo II, capo VI, del codice di procedura civile;
- euro 210 per i processi di valore superiore a euro 5.200 e fino a euro 26.000 e per i processi contenziosi di valore indeterminabile di competenza esclusiva del giudice di pace;
- euro 400 per i processi di valore superiore a euro 26.000 e fino a euro 52.000 e per i processi civili e amministrativi di valore indeterminabile;
- euro 600 per i processi di valore superiore a euro 52.000 e fino a euro 260.000;
- euro 1000 per i processi di valore superiore a euro 260.000 e fino a euro 520.000;
- euro 1.200 per i processi di valore superiore a euro 520.000.

Per i processi di esecuzione immobiliare il contributo dovuto è pari a euro 250.